

Umberto Piersanti - poesie inedite

Descrizione

PIERSANTI
PIERSANTI

Umberto Piersanti è nato ad Urbino nel 1941 e nella Università della sua città insegna Sociologia della Letteratura. Ha pubblicato le raccolte di poesia *La breve stagione* (1967), *Il tempo differente* (1974), *L'urlo della mente* (1977), *Nascere nel '40* (1981), *Passaggio di sequenza* (1986), *I luoghi persi* (Torino, Einaudi, 1994), *Nel tempo che precede* (Ibid., 2002), *L'albero delle nebbie* (Ibid., 2008). Ha curato insieme a Fabio Doplicher l'antologia di poesia italiana del secondo novecento *Il pensiero, il corpo* (Quaderni di Stilb, Roma, 1986). Le sue poesie sono apparse sulle principali riviste italiane e straniere come *Nuovi Argomenti*, *Paragone*, *il verri*, *Poesia*. È inoltre autore di romanzi e testi filmici. Dirige la rivista Pelagos.

Umberto Piersanti

(inediti)

Incontro

il crepuscolo lungo
che si spegne,
dall'erbe e dalle macchie
fitte di formiche
in processione
le rane nella strada
e contro i vetri,
sul cofano aggrappate
con rauchi gridi

ma non c'era un torrente
tutto intorno,
neanche un fosso
il scavato e perso,
non era quel cammino
così assurdo e irreale
e senza meta?

piersanti matcos
piersanti matcos

ma tacevano i lunghi
campi e freddi,
ottobre li bagnava
con la sua brina,
solo un grillo tenace
nel trifoglio
lo stanco canto
oppone
al primo gelo

chi non sa dove andare
meglio cammina,
nel buio che s'annuncia
conviene perdersi,
i sentieri tra i campi
sono infiniti,
la fonte sta dovunque
o in nessun luogo

scendono per i greppi
le rane a balzi,
forse non hanno meta
forse s'è smarrita,
tu le guardi,
pensi
quanto è dolce
perdere la strada

Maggio 2013

Rivedendo le lucciole

no, non una lucciola
errava appo la siepe
ma a migliaia
già per i fossi
e le erbe folte
delle Cesane buie
e senza luna
da grandissime stelle
rischiarate e mute,
solo un qualche fruscio
tra i ceppi alti
e i grilli così lontani
dentro l'erba spagna

piersanti l'albero delle nebbie
piersanti l'albero delle nebbie

del declivo fondo,
e quel silenzio scuro
cos'è pacato, da fitte luci
solcato e rischiarato
alle tenebre certo non rimanda,
l'aria aperta che ti cerchia
l'aria sconfinato,
tenero s'è, ma l'aria Assoluto
sempre il passo rallenta
il sangue un poco gela

noi scendevamo un giorno
sulle mura,
avvampa la bottiglia
di fitte luci
raccolte dentro l'aria
con le mani,
ma tremi se le metti
nel lungo vetro,
chiedi che s'apra il varco
quasi ogni istante,
la scia luminosa che si disperde
tra rovi e muri
e tutti li rischiara,
dentro il sangue s'accende
e ti consola

ma c'è un compagno
dal volto affilato,
lui quelle luci
dentro il pugno serra
e acceca,
l'aria si fa vuota
e tutta nera

Luglio\Agosto 2013

Un difficile volo

anche il cardo di mare
riluce azzurro,
mai l'aria c'è chiara
come quando il tardo agosto
trasmuta nel settembre,

piersanti nel tempo che precede
piersanti nel tempo che precede

tutto s'è fatto lento
e trasognato,
un gabbiano vola
tra la spuma
una ragazza cammina
sopra la rena,
il suo passo quasi
non la sfiora

dove un ruscello verde
di rami e foglie
dentro il mare entra
e si dissolve,
s'alzano libellule
diafane e fitte,
volano sopra sabbie
e acque ignote
via dai morbidi nidi
d'erbe e canne

debbono ma non vogliono,
pensi e le guardi,
sanno che il viaggio è lungo,
che si cade,
il vento le travolge,
i balestrucci in volo
le afferrano e trangugiano
svelti e ingordi,
il fremito che le assale,
ali e sangue,
non conosce meta
e non dà sosta

ma tra la sabbia e l'acqua
s'alza un muro
bianco e compatto,
così largo,
infinito,
ogni volo infrange
ogni cammino

molte spezzano ali e tronco
contro quel bianco,
altre, dopo lungo
volo, dentro acque
ignote cadono affrante,
qualcuna, aggirato

il muro immenso,
tra l'erbe della duna
stanca si posa

forse non c'è una meta
che le attende,
ma riprendere il volo
è necessario

Agosto 2013

Sotto il Conero

piersanti Cupo tempo gentile 300x480
piersanti Cupo tempo gentile 300x480

passano figure trasognate
lente dentro il crepuscolo
d'ottobre,
autunno annebbia
gesti e passi,
li trascolora,
i gabbiani alti in cielo
come sospesi,
sospesi anche in cima
all'onde lievi,
la Montagna IÃ ,
in fondo all'acque grigie,
i suoi gironi debbono scalare,
il Purgatorio è altissimo
e sospeso,
pazienza e calma ci vuole
per salire

la verga d'oro al fianco
si distende,
per campi immensi
scende fino al mare,
un brandello d'estate
che resiste,
tenace
nella bruma che l'avvolge

Ottobre 2013

Umberto Piersanti Ã¨ nato ad Urbino nel 1941 e nella UniversitÃ della sua cittÃ insegna Sociologia della Letteratura. Ha pubblicato le raccolte di poesia *La breve stagione* (1967), *Il tempo differente* (1974), *L'urlo della mente* (1977), *Nascere nel '40* (1981), *Passaggio di sequenza* (1986), *I luoghi persi* (Torino, Einaudi, 1994), *Nel tempo che precede* (Ibid., 2002), *L'albero delle nebbie* (Ibid., 2008). Ha curato insieme a Fabio Doplicher lâ€™antologia di poesia italiana del secondo novecento *Il pensiero, il corpo* (Quaderni di Stilb, Roma, 1986). Le sue poesie sono apparse sulle principali riviste italiane e straniere come *Nuovi Argomenti*, *Paragone*, *il verri*, *Poesia*. E' inoltre autore di romanzi e testi filmici. Dirige la rivista Pelagos. Per una bibliografia aggiornata, rimandiamo al sito ufficiale, [qui](#).

Fotografia dell'autore di Dino Ignani

Data di creazione

27 Agosto 2014

Autore

root_c5hq7joi